

Le lettere della donna il cui nome si tace, nelle quali arde la febbre dell'amore, videro la luce dopo la morte del cardinale ⁽¹⁾, quando la stampa aveva dato già diffusione a certi epistolari e formulari amorosi, ne' quali la parola divaga in preziosità retoriche ⁽²⁾, con le stesse astrazioni di taluni romanzi e taluni dialoghi, come il *Raverta* del basanese Giuseppe Betussi (n. 1520), il quale fa disputare, in forma dialogica, sulla essenza e definizione dell'amore, la poetessa veneziana Franceschina Baffo con Lodovico Domenichi e Ottaviano Raverta ⁽³⁾.

Più accesa efficacia di sentimento è in quella specie di romanzo autobiografico, sotto forma di epistolario, nel quale il patrizio Alvise Pasqualigo (1569) racconta il suo amore per madama Vittoria ⁽⁴⁾. Ma in altri libri, che avevano pure molta diffusione, la fredda casuistica psicologica s'intraccia alle vecchie idee cavalleresche. Si considera, per esempio, uno sciocco chi nel termine di sei mesi non faccia conoscere l'amor suo all'amata, la quale non deve nè può ricusare la servitù di un cavaliere, ma si addita come uomo spregevole chi pubblica alcun favore ricevuto dalla sua bella, giudicando meritevole di esser sepolto vivo chi si trovi di notte nella strada, ove dimora la donna vagheggiata, per far credere di possederne le grazie ⁽⁵⁾. Altri libri preferiti il *Cortegiano* del Castiglione, ch'ebbe parecchie ristampe veneziane, i *Madrigali* del piacentino Luigi Cassola, la *Nobiltà delle donne* di Cornelio Agrippa di Nettesheim, i romanzi cavallereschi della Tavola rotonda ⁽⁶⁾, e altre leggende e poemi,



CARTE PER IL GIUOCO DELLE « SORTI » DEL MARCOLINI.

(1) Formano la parte II del vol. IV delle *Lettere del Bembo* pubblicate a Venezia presso Gualtiero Scotto nel 1552. Cfr. AP. ZENO, *Annotaz. al Fontanini*, vol. I, pag. 172. Furono poi ripubblicate da F. Sansovino nelle *Lettere amorose di diversi uomini illustri*, Venezia, 1563. Le lettere del Bembo formano il 1° libro.

(2) La più antica di tali raccolte è l'*Opera amorosa che insegna a componer lettere e a rispondere a persone d'amor ferito, over in amor viventi, in toska lingua composta, con piacer non poco et diletto di tutti gli amanti, la quale si chiama il Rifugio di Amanti*, Venezia, 1533.

(3) BETUSSI, *Il Raverta*, con la vita dell'autore di G. B. Verci, Milano, bibl., rara Daelli, 1864, pag. 7 e segg.

(4) PASQUALIGO, *Lettere amorose*, cit., pagg. 344, 345.

(5) *Scelta di lett. amorose di Ferrante Pallavicino*, Luca Asserino ecc., Venezia, 1587.

(6) Romanzi cavallereschi: *Le opere magnanime dei due Tristani, cavalieri della Tavola Rotonda* ecc., Vinegia, Tramezzino, 1555; *L'illustre e famosa istoria di Lancillotto del Lago, che fu al tempo del re Artù* ecc., Vinegia, Tramezzino, 1557; *Gli egregi fatti del gran Re Meliadus con altre prodezze del Re Artù* ecc., Venezia, Vicentino, 1558; *La seconda parte delle prodezze del gran Meliadus* ecc., Venezia, al segno di Aldo, 1559. — Romanzi morali: *I compassionevoli avvenimenti di Erasto* di autore ignoto (Venezia, Giolito, 1542); *La metamorfosi del virtuoso del pistoiese*